

Il ministro chiede che siano le Regioni a presentare le proposte per le aree di accelerazione

Industria, i paletti di Urso all'Europa "Auto ibride o niente ok alle regole Ue"

Il documento

leonardo di paco

torino

Verbale riunione tecnica - Regolamento del parlamento europeo e del consiglio che istituisce un quadro di misure per l'accelerazione della capacità industriale e della decarbonizzazione in settori strategici

Il Dott. Paolo Cavallo (MIMIT) apre la riunione, convocata a seguito dell'incontro con il Ministero, con l'obiettivo di esaminare le proposte di modifica alla bozza del testo del Regolamento europeo sulle Aree di Accelerazione Industriale in sede alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Viene precisato che il testo di regolamento attualmente in possesso dei partecipanti non corrisponde alla versione più aggiornata. Il MIMIT trasmetterà a breve il nuovo testo di compromesso.

Sarà possibile presentare osservazioni sul secondo testo di compromesso in vista del confronto con il COMPT (Consiglio Competitività dell'UE) previsto il 22 settembre: il negoziato europeo sta risultando particolarmente complesso e pervolgono logiche di parte: mentre l'industria si richiama di una versione definitiva che favorisca l'arrivo di un concreto sostegno alla produzione industriale europea.

Il Dott. Cavallo sottolinea l'importanza di concentrarsi non solo sull'individuazione delle Manufacturing Acceleration Areas, ma anche sulle modalità operative, sui criteri e sulle tempistiche della loro attuazione. Evidenzia inoltre che le osservazioni formulate dalle Regioni risultano sostanzialmente coerenti con la posizione che l'Italia ha sostenuto nei negoziati europei.

Finisce la prima della evoluzione della proposta di regolamento.

La proposta attuale, pubblicata il 4 marzo, era fortemente orientata alla tutela della base industriale europea e presentava una marcata connotazione di politica industriale più che commerciale.

In particolare nel Made in Europe si ragionava sulla performance ristretta a 27 stati europei. Più però nella proposta del Comitato di governo sono prevalse altre logiche e l'atto è stato un po' ridimensionato.

Il documento ricostruisce la storia del negoziato europeo, dalla proposta iniziale della Commissione europea, alla bozza di regolamento del Consiglio, alla proposta di regolamento del Parlamento europeo.



Il governo alza il prezzo del negoziato europeo sul nuovo Industrial Accelerator Act, il regolamento destinato a creare le future «aree di Accelerazione industriale», un pacchetto di misure pensato per semplificare gli investimenti e accelerare la riconversione dei siti produttivi nelle regioni del Nord. Sul tavolo delle trattative a Bruxelles l'Italia mette due condizioni: riconoscere un ruolo alle Regioni e, soprattutto, applicare il principio della neutralità tecnologica all'automotive. Tradotto: se l'Europa introdurrà criteri di "Made in Europe", questi dovranno valere non solo per le auto elettriche ma anche per le ibride. È questo il passaggio più delicato che emerge dal verbale della riunione tecnica che si è svolta ieri al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, convocata per definire la posizione italiana in vista del negoziato europeo: senza neutralità tecnologica, il regolamento non passa. «L'Italia non potrà condividere il regolamento finché il principio della neutralità tecnologica non sarà adeguatamente recepito» si legge nel documento del Mimit, che ricostruisce anche lo stato del negoziato europeo e spiega come Roma giudichi il testo di compromesso circolato a Bruxelles troppo distante dalla proposta originaria della Commissione. Secondo il Mimit, il regolamento è stato progressivamente indebolito: il perimetro del "Made in Europe" è stato ampliato oltre i 27 Paesi dell'Unione e parte dell'impostazione iniziale, orientata alla tutela della manifattura europea, si è persa lungo il confronto tra gli Stati membri. L'obiettivo dichiarato è quindi riportare il testo il più possibile vicino alla sua versione originaria.

Il verbale descrive anche gli schieramenti che si stanno formando in Europa. Da una parte Francia e Italia, favorevoli a un'impostazione più rigorosa del "Made in Europe" e a una maggiore tutela della produzione continentale; dall'altra la Germania e altri Paesi che spingono invece per il cosiddetto "Made with Europe", un approccio più aperto alle filiere globali. È proprio su questo equilibrio che, da settembre, entrerà nel vivo il negoziato politico.

Accanto al nodo dell'automotive, l'Italia porta sul tavolo un'altra richiesta: rafforzare il ruolo delle Regioni. Il Mimit considera infatti «meritevole di approfondimento» la proposta di coinvolgere direttamente le amministrazioni regionali nel rilascio delle autorizzazioni delle future «aree di accelerazione Industriale», una modifica che entrerebbe tra gli emendamenti da sostenere durante il confronto europeo.

Per i territori a forte trazione automotive, come il Piemonte, la partita è particolarmente rilevante. «I negoziati non saranno semplici, perché ci sono geometrie variabili: sulla contrapposizione tra "Made in Europe" e "Made with Europe" siamo vicini alla posizione francese, mentre sulla neutralità tecnologica nell'automotive siamo più vicini alla Germania», osserva l'assessore regionale alle Attività produttive Andrea Tronzano. «Uno degli aspetti più importanti è che l'Italia sta lavorando per tornare a un'impostazione del regolamento più vicina a quella iniziale, fortemente orientata alla tutela della base industriale e a una politica industriale più che commerciale. Solo con i negoziati che partiranno a settembre si riuscirà a capire che cosa potremo ottenere». Il Piemonte guarda infatti alle future «aree di accelerazione industriale» come a uno degli strumenti con cui accompagnare la trasformazione del sistema produttivo. «Vogliamo essere tra le prime Regioni a farci trovare pronte quando il regolamento entrerà in vigore», aggiunge Tronzano. «Il Piemonte ha tutte le caratteristiche per candidarsi a utilizzare questo strumento e attrarre nuovi investimenti nei comparti strategici». —